

L'APPARIZIONE

di Amedeo Rollo

“Mi chiamo Wanda, sono una donna di cinquant'anni, credo ben portati, e da circa due anni sono vedova. Non ho figli. Sono credente e praticante. Vivo con tranquillità grazie alla pensione di mio marito. Mi piace viaggiare e amo l'Asia. Cerco una persona capace di ascoltare, cattolica, con una buona cultura, amante dei viaggi e che non abbia legami sentimentali”.

Aveva saputo di quel sito d'incontri il giorno prima dal parrucchiere e si era fatta ingolosire dalla possibilità di conoscere gente nuova al di fuori del circolo parrocchiale.

L'annuncio postato nella bacheca del sito attirò numerosi uomini, o supposti tali: dietro ad una tastiera non si sa mai chi si cela. Wanda era consapevole del rischio grazie anche alla trasmissione “Chi l'ha visto”, che metteva in guardia dalla frequentazione di siti dietro ai quali si potevano nascondere vere e proprie organizzazioni criminali.

Le risposte furono diverse e i personaggi che si descrivevano appartenevano a diverse tipologie. Wanda lesse tutti gli annunci, circa una quarantina, e dopo un vaglio accurato ne scelse uno:

“Ciao Wanda, mi chiamo Pietro, ho cinquantacinque anni, sono celibe e laureato. La mia vita è un po' noiosa, un po' rituale, sono cattolico praticante e amo viaggiare. Sono stato in Giappone per dodici anni e conosco molto bene la lingua e gli usi di quel paese. Rientrato in Italia, non ho trovato più gli amici di una volta ed ora eccomi qui a cercare una persona sensibile che rientri nei canoni che più mi si avvicinano. Spero di avere a breve una tua risposta”.

Era notte quando Wanda si alzò all'improvviso dal letto dirigendosi, nel buio della stanza, verso il computer posto sul tavolino della camera. Lo accese, si collegò al sito degli annunci e...

“Ciao Pietro, rispondo volentieri al tuo annuncio. Del tuo messaggio mi hanno colpito soprattutto la tua lunga permanenza in Giappone e il fatto che tu sia cattolico praticante...”

Per circa due mesi intrattennero conversazioni in chat sempre più intime, parlarono del loro passato, dei loro sentimenti e anche di politica. Più la conversazione si faceva stringente più Wanda pensava di aver trovato l'uomo giusto, quello con cui trascorrere una vecchiaia serena.

S'incontrarono per la prima volta nel giardino pubblico di una grande città. Pietro era proprio come l'aveva visto in fotografia: alto, occhi chiari, naso aquilino, stempiato, con un fisico un po' abbondante, dall'aspetto gentile. Ma ciò che più la colpì furono le sue mani bianche, quasi diafane, con le dita lunghe e le unghie curate. Wanda era imbarazzata, con il groppo alla gola. Via via che la conversazione andava avanti entrambi si facevano più audaci. Quando però Pietro allungò la mano verso il ginocchio di lei, Wanda istintivamente si scostò. Non che non apprezzasse quell'*avance* ma le parve prematura: era presto per lasciare simili licenze ad una persona che vedeva per la prima volta. Pietro la informò che faceva il rappresentante e che per ragioni di lavoro non era disponibile prima di un mese. Decisero di continuare a sentirsi in rete.

Wanda era così felice che usciva al mattino, memore della notte passata in chat, con un sorriso da ebete stampato in viso. Aveva una voglia matta di confidare a qualcuno dell'incontro ma, conoscendo bene i parrocchiani, si guardò bene dal farlo.

Quel mercoledì don Fulgenzio, il parroco del paese, annunciò ufficialmente che la domenica ci sarebbe stato l'annuale pellegrinaggio al Santuario del Divino Amore, a Roma. I fedeli dovevano presentarsi in piazza alle 6 del mattino: il viaggio in autobus sarebbe stato abbastanza lungo.

Il Santuario era gremito fino all'inverosimile e Wanda era riuscita a malapena a trovare posto negli ultimi banchi. Introdotta dal suono dell'organo e dalle voci del coro uscì finalmente la statua della Madonna, tutta ricoperta di ori e pietre preziose. Sorretta da otto portantini, la statua si avviava nella navata centrale verso l'uscita, preceduta da un chierichetto che con il turibolo impregnava l'aria d'incenso. Tra il chierichetto e la statua avanzava solennemente il vescovo con i suoi paramenti sontuosi, la mitra dorata in testa, il pastorale nella mano sinistra e la mano destra benedicente:

Sua Eminenza Pietro da Vallecorsa.

La navata era lunga più di 30 metri e all'inizio Wanda non vedeva bene, ma quando la statua si avvicinò all'uscita lanciò un urlo e cadde a terra svenuta.

Don Fulgenzio credette che quel mancamento della sua parrocchiana fosse dovuto ad un'estasi: l'unica spiegazione possibile era che Wanda avesse assistito ad una vera... "*apparizione della Madonna*".